

# In ricordo di Lino Maga, uno degli ultimi poeti del vino

Caro Lino, quando ho saputo che hai lasciato questa terra, per un attimo ho avuto un sussulto e una sensazione improvvisa di vuoto. E' passato un po' di tempo ormai dall'ultimo nostro incontro. Ricordo che ero giunta a te grazie al nostro indimenticabile Presidente Sandro Pertini. La sua scelta di bere il tuo Barbacarlo – vino prodotto sulla Val Porrei, la collina di proprietà della famiglia che il nonno Carlo donò ai nipoti – e la determinazione con la quale hai difeso il suo nome, fino a garantirti l'esclusività, hanno evidenziato la tua tenacia nel combattere i soprusi. Ricordo ancora la grinta con cui mi hai raccontato le battaglie legali... *"Cinzia, mai fermarsi, mai arrendersi!"*



Ebbene, caro Lino, nei rapporti conta più la qualità che la quantità, noi lo sappiamo. Proprio per questo tu continuerai a vivere nei ricordi di chi ti ha conosciuto. Chi non ne ha avuto l'occasione, può conoscerti attraverso le tue parole.

Qui di seguito riporto la poesia che mi hai donato e che custodisco tra le mie cose più care. Una delle tante poesie che hai scritto e che hai sparso nella tua bottega dedicate a chi con passione custodisce e rispetta la terra.

IL VIGNAIVOLO

Aldo e muto, il S'pinocho sorreggio!  
Co mte mple il es muto di tate fote che  
quel S'ino promette muto, dice le modello  
che erato lo tre le molen di te  
he colore, corpo, profuma delle sue terre  
è desti mto on adolore l'euina a foveri  
e comunione quelle dei foveri  
cintre le salute e fere centure le vite  
he sue S'pino ha partorito questo motore feunio  
che lo fe benefattore dell'eu muto  
ne sprunze un gesso, per dare lode a quella terra, Socrato  
e partito all'euina del sole, di lui muto conto diuo,  
in Contino, contano: Tiri, in S'pino all'eu mto  
mumore le pio, e le modello effuso  
è un S'ino brattio, di S'entire prende  
il S'pinocho in parie il cielo  
As pondo attorno, è solo  
ma con quel S'ino è in compagnia  
e tutti i moleni, per le parta S'io

Maga B'no  
2011

Il mio vino non segue le regole del mercato ma quelle del tempo e dell'esperienza, è succo d'uva della terra, del luogo che lo ha partorito, per la gente che ama ancora il sapore della terra. Lino Maga